

Corriere della Sera - Giovedì 16 Dicembre 2021

Tensioni sulla manovra, nuovo rinvio

Draghi: sulle bollette 8 miliardi in 6 mesi

Un anno in più di tariffe tutelate. Superbonus, prove di accordo. Ipotesi slittamento per le cartelle 2022

Roma Al momento l'unico punto fermo è l'arrivo in aula al Senato martedì prossimo per la discussione. Per il resto la manovra economica continua ad essere in alto mare, con il 31 dicembre 2021 alle porte e l'appuntamento per il passaggio alla Camera da fissare. Gli emendamenti del governo al ddl Bilancio, tra cui quello su bollette e fisco e 200 milioni per la scuola, erano attesi ieri. Forse arriveranno oggi. E nel fine settimana la commissione Bilancio andrà avanti con l'esame del ddl per riuscire a portarlo in Aula martedì.

Ieri un lungo vertice al ministero dell'Economia tra il ministro Daniele Franco, la viceministra Laura Castelli e i relatori della commissione Bilancio del Senato, Daniele Pesco (M5S), Vasco Errani (LeU) ed Erica Rivolta (Lega), doveva trovare l'accordo finale. Ancora una volta non è stato così. Ma il leader Pd Enrico Letta è ottimista: «Si arriverà ad una sintesi, l'importante è che si arrivi a risposte che gli italiani si aspettano, a partire dalle bollette. Penso che lo spirito sia quello giusto e che nei tempi giusti la legge di Bilancio sarà approvata».

Bollette, proroga cartelle e Superbonus 110% restano ancora le questioni più dibattute anche perché le risorse a disposizione dei partiti restano limitate. Contro l'aumento di luce e gas, per il quale il governo ha stanziato 1,8 miliardi, ieri lo stesso presidente del Consiglio Mario Draghi ha spiegato che l'intervento del governo «per proteggere gli strati più deboli della popolazione non ha precedenti: circa 8 miliardi in 6 mesi». Mentre il ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani, sui rincari ammette: «Non c'è ancora certezza che questo sia un periodo o che continui divenendo un aumento standard strutturale, dipendiamo da troppi fattori è impossibile fare una previsione», ecco quindi che il «governo di trimestre in trimestre mitiga e poi da inizio del prossimo anno dobbiamo decidere cosa fare». Nel frattempo, è stato approvato un emendamento Cinque Stelle al dl Recovery che fa slittare dal 31 dicembre 2022 al 31 dicembre 2023 la fine del mercato tutelato lasciando il posto ad un regime transitorio per un'uscita graduale fino al primo gennaio 2024.

La proroga dei pagamenti delle cartelle esattoriali resta un altro dei nodi da sciogliere. Il Pd, spiega il senatore della commissione Bilancio Daniele Manca, «non ha alcuna pregiudiziale su un intervento, ma non sul 2021, piuttosto sulle scadenze del 2022, senza modificare i saldi di finanza pubblica». Forza Italia e Lega spingono invece per una proroga della rottamazione ter e del saldo e stralcio, appena scaduti, e anzi, il leader Matteo Salvini parla già di una «nuova rottamazione quater per gli anni 2018 e 2019». Ma un nuovo rinvio di quelle scadute sembra archiviato, mentre spunta l'ipotesi di uno slittamento per le cartelle in arrivo dal primo gennaio 2022: potrebbero essere allungati i tempi di pagamento senza interessi fino a 180 giorni (dagli ordinari 60), come già avvenuto per le cartelle notificate nel periodo settembre-dicembre 2021.

Intanto sul Superbonus 110%, arriva il plauso dell'Europa con la commissaria all'Energia Kadri Simson. E proprio sul Superbonus sembra ormai definito l'accordo sull'abolizione del tetto Isee di 25 mila euro e il prolungamento a tutto il 2022 anche per le case unifamiliari.

Arriva poi la proroga dei navigator: sarà di 4 mesi, fino al 30 aprile 2022, e i lavoratori resteranno in capo ad Anpal Servizi. Lo hanno fatto sapere Pd e M5S con un compromesso raggiunto nel Dl Recovery.

Claudia Voltattorni